



Dal pianeta degli umani

rassegna cinematografica *Paesaggi che cambiano*
dedicata ad Andrea Zanzotto (1921-2011)
a cura di Simonetta Zanon
primo ciclo di proiezioni, ottobre-dicembre 2022

mercoledì 7 dicembre 2022, ore 20.30

Il mondo di Riccardo

Domenico Riccardo Peretti Griva magistrato e fotografo
di Daniele Frison (Italia, 2021, durata 78')

Soggetto e regia: Daniele Frison; fotografia: Simone Rivoire, Giovanni Andreotta; montaggio: Manuela Pellarin; suono: Marco Montano, Giovanni Schievano, Angelo Galeano, Mattia Biadene; voce narrante: Vittorio Franceschi; musiche: Walter Porro, Maria Gabriella Zen, Leone Sinigaglia; prodotto da Lucio Scarpa e Marco Caberlotto

Con: Roberta Basano (Responsabile Fototeca Museo Nazionale del Cinema di Torino), Daniela Berta (Direttore Museo Nazionale della Montagna Torino), Paolo Borgna (Presidente Istituto storico della Resistenza del Piemonte), Donata Pesenti Campagnoni (già Conservatore e curatore capo Museo Nazionale del Cinema di Torino), Francesco Campobello (Docente di Diritto Università di Torino), Gastone Cottino (Prof. emerito Università di Torino), Massimo Cova (Docente Facoltà di Belle Arti Università di Barcellona), Giovanna Galante Garrone (Storica dell'arte), Giulia Locati (Magistrato Tribunale di Torino), Guido Neppi Modona (Giudice costituzionale Prof. emerito Università di Torino), Alfonso Iozzo (Presidente del Centro Studi sul Federalismo), Lucio Levi (Docente di Scienze Politiche Università di Torino), Dario Reteuna (Storico della fotografia già docente di fotografia), Italo Zannier (Storico, fotografo e critico della fotografia), e con gli abitanti di Coassolo Torinese.

Produzione: Kublai film - Museo Nazionale Del Cinema - Fondazione Maria Adriana Prolo, con il supporto di Film Commission Torino Piemonte, Fondazione Compagnia di San Paolo, Movimento Federalista Europeo

sinossi

Il ritratto di una personalità, ricca e poliedrica, che ha unito in sé doti di grande umanità, il rigore morale del magistrato e l'amore per la bellezza del fotografo. Un viaggio nelle atmosfere della prima metà del Novecento ricche di fermenti creativi, ma anche di immensi drammi.

Domenico Riccardo Peretti Griva, (Coassolo Torinese 1882 - Torino 1962) magistrato e fotografo di fama internazionale, antifascista, difensore dei diritti civili e convinto europeista è raccontato dalla nipote Giovanna Galante Garrone, da magistrati, storici del diritto e della fotografia che lo hanno conosciuto e studiato.

Un percorso nel suo immaginario attraverso le numerosissime fotografie che realizzò, dai primi del Novecento agli anni Cinquanta, partendo dalle sue montagne per arrivare fino alla Cina.

"*Non lodatemi una sentenza, lodatemi una fotografia*" amava ripetere il magistrato Domenico Riccardo Peretti Griva.

Daniele Frison

Nato a Dolo, Venezia, 1959. Vive a Venezia, si forma all'analisi dell'immagine e alle sue implicazioni nella comunicazione con Italo Zannier, Angelo Schwartz e Ando Gilardi. È regista documentarista, produttore e fotografo. Dai primi anni Duemila si dedica al documentario collaborando con artisti e musicisti italiani e stranieri. Tra il 2013 e il 2015 ha contribuito, come insegnante, al Master in Film production & Location management all'Università Ca' Foscari di Venezia. Socio Doc/it e 100autori collabora con la rivista americana di cultura artistica «theartsection.com».



Esordisce con *Sogni e spettatori conflitti e dittatori. 50. Biennale d'Arte di Venezia* (52', 2004), presentato in diversi festival; seguono *Lied ohne Worte* (27', 2005), dal concerto omonimo del compositore Claudio Ambrosini; *Szymkowicz. Volti dalla memoria* (19', 2006), sull'esposizione dell'artista belga Charles Szymkowicz a Città di Castello, Perugia; *Horizons* (30', 2007) sull'installazione dell'artista danese Olafur Eliasson all'isola degli Armeni nella laguna di Venezia; *Je viens vers toi Berlin* (33', 2008), sulla retrospettiva dedicata a Charles Szymkowicz a Berlino; *Il dono di Felicità. La Bevilacqua La Masa e l'arte a Venezia* (60', 2010), sulla storia della Fondazione Bevilacqua la Masa e della sua fondatrice la duchessa Felicità Bevilacqua; *Diohandi Beyond Reform* (43', 2012), racconto della costruzione dell'opera dell'artista greca Diohandi al Padiglione Grecia della Biennale di Venezia; *Prossimi al mare* (61', 2014), la storia difficile e complessa dell'ex Ospedale al Mare del Lido di Venezia; *Eroi sono quelli che costruiscono la pace – canti di guerra e di pace – Europa 1914-1918* (90', 2015) dal concerto del compositore Claudio Ambrosini al Teatro la Fenice; *Domenico Riccardo Peretti Griva e il pittorialismo* (8', 2016); *Il coraggio del magistrato mite* (19', 2017); *Aula 107 – Conversazione e concerto per i 70 anni di Claudio Ambrosini* (131', 2018), con Claudio Ambrosini e Alvisé Vidolin; *Il mondo di Riccardo – Domenico Riccardo Peretti Griva Magistrato e Fotografo* (78', 2021).

note di regia

Molti sono gli aspetti che hanno portato al progetto su Domenico Riccardo Peretti Griva, tra questi l'interesse e la curiosità per un personaggio che ha condiviso per tutta la vita due grandi passioni, quella per la giustizia e per la fotografia. Una storia proprio per questi due piani paralleli che a volte si avvicinano complessa ma stimolante da raccontare.

Dalla conoscenza della famiglia, dallo studio della sua storia giuridica e fotografica, sono emersi gli interessi e l'ambiente nel quale è vissuto. Un contributo importante e arrivato dalla grande disponibilità e affetto che amici, estimatori e studiosi hanno ancora nei confronti di Peretti Griva con le loro competenze hanno contribuito a tracciare le tante sfaccettature che compongono la sua personalità.

Questi sono gli elementi che hanno permesso al progetto di documentario di diventare un film.

appunti sul film

Il racconto ruota attorno ad alcuni aspetti della vicenda umana e alle attività del magistrato fotografo. Cerca di cogliere quanto D. R. Peretti Griva sia riuscito ad incidere e a portare le proprie idee in un contesto di grande cambiamento della struttura stessa della Magistratura, di quanto rimane della sua eredità e influenza nel sistema giudiziario italiano. D'altra parte, è interessante ripercorrere alcuni luoghi da lui fotografati e riflettere su quanto sia rimasto inalterato o quanto cambiato nel corso del tempo.

Un percorso di conoscenza di una personalità forte e indipendente molte volte critica con il sistema giudiziario, al miglioramento del quale cercò di contribuire con la sua visione dentro e fuori le aule di giustizia. Alla dura tensione a cui era sottoposto, cercò una stabilità interiore nella pratica fotografica, arte in cui credeva fortemente, come nella magia della camera oscura, tra pennelli e inchiostri da stendere su carte da stampa.

Partendo da questi presupposti si è immaginato di raccontare Domenico Riccardo Peretti Griva, percorrendo i luoghi più significativi sui quali pose la sua attenzione di fotografo e quelli dove visse ed esercitò il proprio lavoro di magistrato, mettendo assieme elementi in apparenza distanti alla ricerca della sottile linea che lega le tante cose della sua vita. Gastone Cottino nel film afferma, 'la vita non è fatta di singoli episodi ma si inanella in una lunga catena'. Anelli di una lunga catena come le migliaia di fotografie, scritti giuridici, articoli di stampa testimonianze dirette, libri di favole per bambini, che ci portano nel mondo di Riccardo dove la scoperta è ancora possibile e permette di cogliere lo spirito di un tempo non molto lontano che aiuta a capire la nostra realtà.

il personaggio

Domenico Riccardo Peretti Griva dopo aver prestato servizio nei vari gradi della Magistratura piemontese raggiunse la carica di Primo Presidente della Corte d'Appello di Torino. Il suo riconosciuto antifascismo, prima di 'stile' poi politico, portò il CNL del Piemonte a conferirgli nel 1944 l'incarico di capo della Resistenza dei magistrati piemontesi. Difensore nel dopo guerra della magistratura italiana dalle interferenze del potere politico, si guadagnò nel 1950 l'appellativo di 'giudice ribelle' quando emanò la sentenza di annullamento del matrimonio di Roberto Rossellini, una delle prime in Italia, a causa della quale fu firmata dal Governo del tempo, per contrastare tali provvedimenti, la cosiddetta "legge anti-Peretti Griva".



Ma per Peretti Griva la passione folgorante è stata la fotografia. Abbracciò da subito la fotografia pittorialista, dedicandosi soprattutto all'arte sofisticatissima e molto complessa della stampa al "bromolio-trasferito". Ne divenne, dagli anni 20 fino agli anni 60 del Novecento, uno dei più affermati esponenti a livello internazionale, tanto che nelle statistiche americane dell'Annual Photography degli anni Cinquanta il suo nome è in testa tra i fotografi italiani per numero di esposizioni e opere accettate. Una vita passata in giro per il mondo, a fotografare con sensibile umanità e creatività le persone e i luoghi più diversi, dalle Valli di Lanzo dove nacque, alle montagne italiane e poi le strade, le piazze di Torino, di Venezia, di Roma, dell'Italia centrale, della Sicilia e della Sardegna. Dagli anni Trenta viaggiò tra Grecia, Francia, Germania, Spagna, Europa del Nord e dell'Est, fino al Libano e alla Siria. Realizzerà poi negli anni Cinquanta i suoi viaggi fotografici e culturali più importanti in Cina e in India. Rimangono dei suoi viaggi attorno al mondo straordinarie testimonianze nel suo archivio di 25.000 immagini (negativi, positivi, diapositive) e oltre 3.000 stampe al bromolio e bromolio-trasferito) donato dalla famiglia al Museo Nazionale del Cinema. A ciò si aggiungono i tanti appunti di viaggio sia inediti che pubblicati.

Convinto europeista, portò un importante contributo giuridico al Movimento Federalista Europeo, nato dal Manifesto di Ventotene di Altiero Spinelli, Ernesto Rossi e Eugenio Colomi partecipando allo storico Congresso federalista dell'Aja (nel maggio 1948) e all'elaborazione delle proposte sulle politiche della difesa europea dell'Unione interparlamentare europea tenutasi a Interlaken nel successivo settembre.

p. 3

Paesaggi che cambiano 2022/2023 riprenderà in marzo 2023 con un nuovo ciclo di proiezioni

Arrivederci a presto, grazie di averci seguito!